



GRUPPO DISABILITA'

“Nessuno deve essere identificato per sottrazione...”
(Claudio Imprudente)

CARTA DEI VALORI

Premessa

Il Gruppo Disabilità, nato sulla proposta del Celivo di aprire degli “spazi tematici” per favorire il lavoro di rete tra le associazioni di volontariato, ha deciso di dotarsi di una Carta, che contenga i valori più identificativi per rappresentare questo gruppo. La Carta è uno strumento di base e necessario per rafforzare e dare un cuore, alle sinergie interne al gruppo che ha l’obiettivo, nell’ottica del lavoro di rete, di scambiare e integrare conoscenze e buone prassi al fine di co-progettare un futuro insieme.

La metodologia di costituzione di questa carta si è ispirata alla tecnica della “scrittura collettiva” inventata e sperimentata da don Lorenzo Milani e ripresa dal mondo del volontariato, a livello nazionale, per la realizzazione della cosiddetta “Carta dei Valori del Volontariato”; carta nella quale questa rete si riconosce. La rete sottoscrive anche la “Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità”, ratificata dall’Italia con la legge 18 del 3 marzo 2009.

Chi si riconosce in questa Carta può decidere di fare parte della rete, rispettandone i valori, i principi, le finalità e le modalità di lavoro. La prima responsabilità è la partecipazione. La Carta rimane comunque un *work in progress* e può essere modificata grazie al contributo di nuove idee, l’adesione di nuovi enti, o per vari cambiamenti provocati dal contesto. Tali modifiche possono essere effettuate solo con la partecipazione e l’assenso di tutta la rete.

Carta dei valori

- Le associazioni di questo Gruppo individuano nella CONOSCENZA un fattore fondamentale e generativo del LAVORO DI RETE che si propongono di fare insieme.

Una conoscenza non solo accademica o tecnica ma basata sull'ESPERIENZA, che non diventi una gara fra chi è più "bravo", ma che favorisca una maggiore ATTENZIONE e APERTURA, SENZA PREGIUDIZI, nei confronti delle RISORSE DELL'ALTRO, evitando l'autoreferenzialità sia all'interno della rete che fuori. Una conoscenza che sappia affrontare il tema della SOFFERENZA non tanto come problema del disabile e della sua famiglia ma di un SISTEMA sociale che non sa integrare. Il lavoro del gruppo si estende infatti dal nucleo familiare a tutta la società, perché è tutto legato, combattendo il senso di vergogna, conseguenza del pregiudizio sulla disabilità, valorizzando il CORAGGIO di ciascuno, la sua CAPACITA' DI RISCHIARE e di COGLIERE LE OPPORTUNITA'.

- Il gruppo si fonda sul valore della DIFFERENZA, sulla valorizzazione del suo PARADOSSALE POTENZIALE e sul RISPETTO delle diverse culture, mettendo l'accento sulla dimensione della PERSONA. Questa rete crede nella CONDIVISIONE, nella RELAZIONE e nell'IMPEGNO che richiede un rapporto di FIDUCIA alimentato da DISPONIBILITA' e ALTRUISMO e favorendo così una maggiore SOLIDARIETA' tra gli enti che la compongono. Il disvalore da combattere è infatti l'indifferenza. In questo senso la dimensione ideale per l'attività del gruppo è quella del VOLONTARIATO e della GRATUITA'.

- La rete vuole quindi scambiare e fare INFORMAZIONE, dare più voce e visibilità ai propri obiettivi PROMUOVENDOLI VERSO LA CITTADINANZA con PIU' FORZA. Vuole diventare SCUOLA di INTEGRAZIONE, incentivando la PARTECIPAZIONE, favorendo una CULTURA DELL'INCLUSIONE, dell'UGUAGLIANZA, della PARI DIGNITA', incoraggiando la RICERCA DEL NUOVO con COERENZA, evitando cioè ipocrisia, patetismi e strumentalizzazioni. Non si lavora per gli altri ma con gli altri.